

## Comuni

Arnesano, Calimera, Campi Salentina, Caprarica, Carmiano, Castrì di Lecce, Cavallino, Copertino, Galatina, Galatone, Guagnano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Martignano, Melendugno, Monteroni di Lecce, Nardò, Novoli, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Sogliano Cavour, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Veglie, Vernole

31

Piano Strategico – Il sindaco Paolo Perrone non ha dubbi sul futuro

# “Lecce ci crede l'Area vasta per decollare”

“Il Piano strategico dell'Area Vasta Lecce 2005/2015 ‘Un ponte verso lo sviluppo economico sociale e culturale’ si caratterizza per essere un atto volontario e consapevole degli enti locali che affidano il suo successo alle loro capacità di promuovere e implementare la vitalità dei sistemi partenariati e delle reti delle alleanze”. Così sul sito [www.areavastalecce.it](http://www.areavastalecce.it) viene presentato il Piano strategico Lecce 2005/2015, di cui Paolo Perrone, sindaco di Lecce, Comune capofila, ci illustra le principali caratteristiche.

**Signor sindaco, come è cambiata la governance del territorio grazie alla pianificazione partecipata?**

“Lo strumento della pianificazione strategica è una rivoluzione culturale dal punto di vista della governance, poiché innova i modelli tradizionali partendo dalla cooperazione istituzionale, sperimentando soluzioni originali, innovando le modalità di gestione delle risorse, ‘ascoltando’ le istanze che partono dal basso e quindi attivando la partecipazione di tutti gli attori economico-sociali allo sviluppo del territorio. In questo è possibile comprendere le caratteristiche del territorio, valutarle e disegnare i possibili scenari futuri. Il progetto dell'Area Vasta di Lecce ci ha consentito, forse per la prima volta, di far concorrere diversi punti di vista. Istituzioni pubbliche, enti, associazioni, sindacati, semplici cittadini, hanno costruito assieme la propria (attuale) identità e si sono riconosciuti in un progetto comune, che ha il suo tratto caratterizzante nell'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti nel perseguimento degli obiettivi. Bisogna però aggiungere che il percorso messo in atto dalla Regione Puglia ha vanificato in parte il lavoro di progettazione e condivisione che abbiamo fatto in due anni, dal momento che con i Piani stralcio sono state individuate priorità attraverso una scelta centralistica, che non rispetta il lavoro della periferia e la centralità della stessa nell'ambito della pianificazione strategica. Tanto è vero che alcuni sindaci hanno ritenuto di fare ricorso contro i Piani stralcio.”

**La vision del vostro Piano è rappresentata da un ponte, prima di colore bianco poi di colore arancio. Cosa significa?**

“Il ponte, in un primo momento, era di colore bianco simbolo di qualcosa di indifferenziato, cioè di un territorio che si inizia ad aggregare intorno ad un'idea comune, ma ancora generica. Successivamente ha preso forma sul territorio una forza economica e sociale che in un certo modo ha dato colore alla realtà, sprigionando fantasia creativa. Tale evoluzione è stata rappresentata attraverso l'immagine di un ponte di colore arancione, che simboleggia appunto la crescita, il cambiamento di chi guarda lontano davanti a sé, conseguito con energia fisica e vivacità mentale e con la capacità e la volontà di orientare i processi decisionali.”

**Con l'immagine del ponte il territorio del Nord Salento si propone come “cerniera fra le prospettive di adesione dei Paesi Adriatico-Orientali e le opportunità offerte dalla creazione di una zona di libero scambio nel Mediterraneo (2010)”. Possia-**

**mo dire che il Piano guarda a una dimensione globale per ridare valore alla dimensione locale?**

“Lecce, in virtù della propria posizione geopolitica, si colloca al centro di un complesso sistema di relazioni territoriali, rappresentando l'avamposto a sud dell'Unione Europea, rivolto ad integrare progressivamente i Balcani e gli altri Paesi mediterranei. Pertanto, l'idea chiave del Piano strategico dell'Area Vasta Lecce 2005/2015 è quella di consolidare e rafforzare la dimensione locale sebbene in una logica di integrazione allargata. Di fatto, intensificando il dialogo e la costruzione di una rete di relazioni stabili al suo interno (Area Vasta, Area jonico-salentina, Regione Puglia) e verso l'esterno (Balcani e Mediterraneo). Il ponte è opera capace di fornire un contributo fortemente significativo alla concretizzazione delle politiche di sviluppo dell'intero territorio, agendo da riduttore delle distanze spazio-temporali. La proiezione di tale vision mira, quindi, alla creazione di una nuova dimensione che valorizza le identità e i patrimoni sociali e culturali locali, pensando anche di dare forte impulso alle politiche dell'Ue contestualizzate sull'Area Vasta.”

**Come è composto il vostro Parco Progetti?**

“Il Parco Progetti comprende un totale di 483 interventi, per una previsione di spesa pari a oltre 1522 milioni di euro. Tra questi, 150 sono Progetti strategici di Qualità per circa 500 milioni di euro, ai quali si aggiungono gli interventi ancora da definire nell'ambito delle Azioni di sistema, previste nei distretti turistico culturali, agro-alimentari e industriali. Tale progettualità, nata grazie alla condivisione del partenariato economico-sociale, ancorché non troverà capienza nella programmazione Por 2007-2013, sicuramente rappresenta una buona piattaforma propositiva anche per le risorse Fas 2007-2013 che dovranno essere assegnate. L'elaborazione del Piano ha previsto l'attuazione di un metodo democratico di coinvolgimento di tutti i potenziali attori dello sviluppo. Il raggiungimento di tale obiettivo di partecipazione è stato favorito anche dalla configurazione di strutture tecniche in grado, per organizzazione e competenze, di definire e gestire strumenti operativi di attuazione coerenti con un processo partecipato e condiviso di costruzione del Piano. Pensiamo di riproporre anche a livello attuativo quel continuo processo di comunicazione che rende protagonisti tutti gli attori sociali ed economici.”

**Torniamo ai Piani stralcio. Lei è critico con uno strumento che, in fondo, ha accelerato l'avvio dei Piani strategici. Come mai?**

“L'accelerazione data con i Piani stralcio risponde a necessità di spesa e rendicontazione, ma c'è il rischio che le scelte compiute risultino in contrasto con le indicazioni di ciascuna Area Vasta. Inoltre è chiaro che lo Stralcio ha un senso se si ha un quadro chiaro e definito di quello che viene dopo, tanto da calibrare le scelte di oggi alle possibilità successive in termini di tempi e risorse e quindi gerarchizzare le priorità. Purtroppo, la visibilità sul futuro dei Piani strategici è ridotta e di conseguenza qualsiasi cronoprogramma rischia di essere sbagliato.”



PAOLO PERRONE



## Il Salento come Parco Natura e cultura “assi strategici”

Il Piano strategico dell'Area Vasta Lecce 2005/2015 interessa 31 Comuni del Nord Salento, la Provincia di Lecce e le Unioni di Comuni “Union 3” e “Unione dei Comuni del Nord Salento”. La sua vision recita “Un ponte verso lo sviluppo economico sociale e culturale” ed è visualizzata da un ponte arancione.

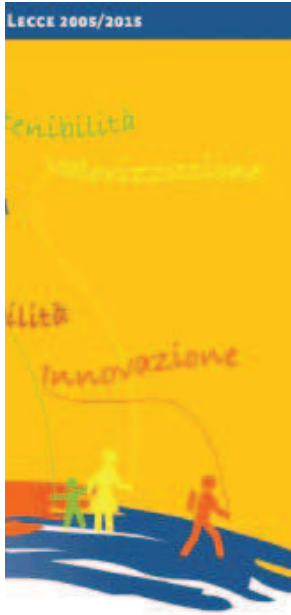
Partendo dalla consapevolezza e dalla convinzione che le città per essere competitive devono essere europee, sostenendo e promuovendo la propria identità territoriale rispetto alle relazioni internazionali, l'Area Vasta di Lecce vuole costruire alleanze per un'area territoriale aperta, che va dalla Puglia al Mezzogiorno d'Italia fino alla regione adriatica e mediterranea.

In una fase iniziale la pianificazione si era orientata verso tre tematismi comuni all'area jonico-salentina: turismo, ambiente e cultura. Il processo pluralistico e partecipato attivato attraverso la concertazione fra istituzioni ed enti pubblici, la negoziazione con gli interessi e l'attento ascolto dei cittadini ha integrato i tre tematismi con sei direzioni strategiche, che traducono operativamente la vision: Sostenibilità, cioè una gestione del patrimonio naturale a vantaggio delle generazioni future; Accessibilità, una rete di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile; Competitività, un sistema economico territoriale basato sulla qualità, la cooperazione e l'internazionalizzazione; Innovazione, un sistema territoriale orientato alla ricerca, all'innovazione e alla qualità del capitale umano; Valorizzazione, il recupero e la fruizione dei beni storici e culturali per l'attrattività del territorio; Coesione, una rete sociale per l'inclusione, la solidarietà e il benessere diffuso.

La direzione Sostenibilità, in relazione con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, rappresenta il “Salento come parco”, un territorio ricco di storia, di cultura, di beni culturali, parchi e riserve naturali e beni diffusi nel paesaggio rurale (masserie, costruzioni a secco, emergenze archeologiche). Un patrimonio naturale, storico-artistico e culturale che deve essere valorizzato cioè meglio conosciuto e conservato, promosso e gestito, così da poter essere principale attrattore di un sistema turistico integrato. Per migliorare la competitività del territorio servono l'integrazione di filiera e di sistemi; nuove reti di servizi permetteranno l'inclusione sociale.

s.i.





**Risorse necessarie** **mld**  
**1,5**

Le risorse che potrà movimentare il Parco Progetti del Piano strategico Lecce 2005/2015 attraverso 483 interventi.

**Aree Vaste in Puglia**

Il numero delle Aree Vaste pugliesi, territori che hanno programmato il loro sviluppo futuro secondo strategie condivise.

**10**

**Intervista** – Parla l'assessore regionale all'Assetto del Territorio, Barbanente



ANGELA BARBANTE

# “I Piani ci sono, adesso parola ai fatti”

“Il processo di pianificazione strategica di area vasta pugliese è una esperienza unica in Italia, perché ha coinvolto tutto il territorio e ha ridato un senso di appartenenza ai contesti locali che hanno capito che fare strategia è importante per la crescita e lo sviluppo”. Angela Barbanente, assessore regionale “uscente” all'Assetto del Territorio, è soddisfatta di un processo che ha riportato all'attenzione degli amministratori e dei progettisti il paesaggio.

**“Transito non facile perché è italiana la difficoltà a passare da una fase all'altra”**

strata anche con la sostenibilità economica dei servizi.

I Comuni sono stati aiutati ad assumere una visione integrata, cosicché ogni opera o progetto fossero coerenti con una strategia. I Piani strategici sono impostati per Assi tra loro integrati e le stesse risorse possono essere destinate a più Assi secondo una strategia. Un progetto di difesa del suolo può integrarsi con l'Asse dei beni culturali e del turismo o con quello socio-sanitario per migliorare i servizi sul territorio. Le Aree Vaste hanno compreso i criteri tecnici e li hanno condivisi, il problema è l'immaturo stato di progettazione delle opere previste. Il passaggio da Piano strategico a progetti concretamente realizzabili non è facile, perché è tipicamente italiana la difficoltà a passare da programmazione a realizzazione.”

umani. Il paesaggio non è un ostacolo ma uno straordinario patrimonio da arricchire. Come dice la Convenzione europea sul paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000, tutto è paesaggio, esso è la nostra dimensione di vita da consegnare alle future generazioni. Ecco perché abbiamo voluto promuovere un salto culturale per superare il criterio di compatibilità della progettazione tra tutela del paesaggio e promozione economica, e far capire che lo sviluppo è fondato sulla valorizzazione del paesaggio.”

**Alla luce di questa sua ultima considerazione e del fatto che sta iniziando la fase delicata dell'attuazione dei Piani (entro metà giugno verranno cantierizzate le opere finanziate con i Piani stralcio), dobbiamo aspettarci un insuccesso?**

“Di certo l'esperienza della pianificazione strategica non si può considerare conclusa con la consegna dei Piani e c'è la necessità che i nostri consulenti continuino a seguire il processo di realizzazione e attuazione dei Piani. Noi stiamo lavorando ancora con le Aree Vaste e con i singoli Comuni per aiutarli a mettere a punto progetti concretamente realizzabili e finanziabili sulla base dei criteri rigidi imposti dall'Ue. Stiamo facendo in modo che le risorse possano essere utilizzate con efficacia ed efficienza. Di certo, il fatto che questo processo abbia fatto crescere le professionalità e la consapevolezza che il paesaggio non sia un foglio bianco su cui disegnare progetti qualsiasi, fa ben sperare per un futuro migliore.”

s.l.

**Assessore Barbanente, visione, strategia, paesaggio. Concetti nuovi che grazie alla pianificazione strategica sono entrati nel vocabolario dei pugliesi?**

“La pianificazione strategica di area vasta è stata una vera sfida che ci ha permesso di raggiungere due obiettivi: l'integrazione della visione regionale con le strategie locali ed evitare la frammentazione delle risorse tra mille rivoli privi di visione e strategia. La strategia è una visione condivisa di futuro, messa a punto con ampia partecipazione del partenariato istituzionale e socio-economico e della cittadinanza, che sia concretamente realizzabile con risorse disponibili e mobilitabili (finanziamenti Ue, nazionali o privati, ma anche risorse ordinarie degli enti locali). Bene, alla fine di questo processo possiamo dire che i territori hanno capito cosa sia la strategia e l'hanno applicata.”

**La tutela del paesaggio è compatibile con lo sviluppo economico?**

“Il mio Assessorato ha accompagnato il processo di pianificazione strategica per circa un anno, organizzando incontri tecnici con le Aree Vaste, per raggiungere l'obiettivo di realizzare una progettazione che avesse innanzi tutto la finalità di tutelare e valorizzare il paesaggio, riducendo gli impatti generati dagli interventi

**Programmare secondo strategie condivise: gli enti locali sono stati pronti a recepire questo cambiamento?**

“Abbiamo indotto i Comuni a considerarsi parte di un territorio più vasto contro il centralismo imperante. La visione intercomunale è fondamentale perché oggi la mobilità sui territori è molto più alta che nel passato. Pensiamo ai giovani che si spostano per studiare, lavorare ma anche solo per socializzare (ad es. per andare in discoteca) o trascorrere il tempo libero. Oggi c'è un uso allargato del territorio e l'offerta dei servizi non può essere chiusa nella sola dimensione municipalistica, che con-



Foto Paolo Margari\_Rickr

Lecce

**Previsti 483 interventi Parco Progetti da 1,5 miliardi**

Il Parco Progetti del Piano strategico Lecce 2005/2015, formato da 483 interventi per una previsione di spesa di oltre 1,5 miliardi di euro, è suddiviso in Interventi strategici a rete, 150 Progetti strategici di Qualità, Progetti di Piano, Azioni di Policy di Area Vasta e un'Azione di Sistema.

Gli Interventi strategici a rete definiscono sei priorità: realizzazione di nuovi rami di reti idriche e fognarie; realizzazione e/o completamento di insediamenti Pip e nuove aree mercatali; realizzazione di percorsi escursionistici, piste ciclabili e di strade di collegamento e rurali; realizzazione e manutenzione di poli scolastici; realizzazione, ammodernamento e completamento di strutture sportive e ricreative; nuove reti di illuminazione pubblica.

Le Azioni di Policy di Area Vasta concretizzano le sei direzioni strategiche: il Distretto delle energie alternative e rinnovabili per la Sostenibilità; il Piano Urbano della Mobilità per l'Accessibilità; il Distretto agro-alimentare di qualità per la Competitività; la Società creativa “Talenti e creatività territoriale” e il Distretto della conoscenza per l'Innovazione; il Distretto turistico culturale dell'area jonico-salentina per la Valorizzazione; un welfare socio-integrato per lo sviluppo del territorio per la Coesione.

Tra i progetti più rilevanti del Parco, inseriti anche nel Piano stralcio (del valore di 30,5 milioni di euro), la riqualificazione paesaggistica e ambientale dell'area urbana delle ex Cave di Marco Vito, che consentirà di avere un moderno nodo intermodale per la mobilità e la sosta (con decongestionamento del traffico cittadino) e di realizzare la Città dell'arte e della musica (che ospiterà eventi) e il Parco delle cave con giardini, percorsi a tema, piste ciclabili e servizi di ristoro. Poi, il waterfront di San Cataldo, cioè la sistemazione urbanistica ed ambientale dell'area portuale e dell'intera area (strade, marciapiedi, parcheggi) intorno al porto. Altri interventi riguardano i tessuti viabili dei centri antichi di 14 Comuni prossimi al capoluogo, il Parco Archeologico di Roca Vecchia e il Convento delle Clarisse di Copertino.

Strumento organizzativo con compiti di progettazione, coordinamento e realizzazione delle proposte e degli interventi di sistema, in termini tecnici ed amministrativi, è il Centro di competenza della qualità urbana partecipata, azione di sistema finalizzata a promuovere lo sviluppo urbano integrato di qualità.

s.l.

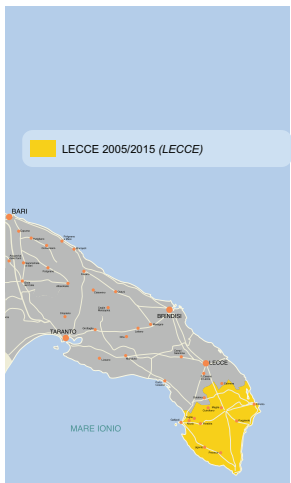


Foto Riccardo Capone\_Rickr



Chiesa Santa Irene - Lecce

**Fine inchiesta** – le precedenti puntate sono state pubblicate sui numeri del 9, 16, 23, 30 gennaio e 6, 13, 20, 27 febbraio e 6, 13 marzo.